

Terna, il tempo è scaduto Dai Comuni nessuna idea

Le proposte di modifica del “Thyrronian Link” andavano presentate entro ieri Francese e De Iesu sono sereni: «Variazioni discusse, le formalizzeremo a breve»

IL PROGETTO » I RITARDI

Le sei settimane di consultazione sono scadute. Ora, volendo, la società Terna potrebbe passare alla fase successiva e procedere con la presentazione del progetto per le autorizzazioni al Ministero dell’Ambiente. Il tempo è passato veloce ed il Thyrronian Link, il mega elettrodotto che dovrà collegare Sicilia e Campania attraverso un lungo cavo sottomarino che, secondo il progetto originario, sottoposto alle comunità interessate, sboccherà alla foce del Tusciano per poi proseguire interrato fino alle stazioni di conversione e di allacciamento previste ad Eboli in zona agricola, si fa sempre più concreto.

È chiaro ormai a tutti che il colosso dell’energia, una diretta diramazione dello Stato, porterà a termine nei tempi previsti l’opera. In gioco ci sono 3 miliardi e 700 milioni di euro. Denaro che prevede il termine dell’opera entro il 2025. Sul sito di Terna, nella sezione dedicata al progetto si legge: «Fino al 16 marzo potete scriverci all’indirizzo info.sicilia-campania@terna.it per chiedere informazioni e rappresentare elementi territoriali che valuteremo per la definizione del miglior progetto per il territorio. Nelle settimane successive saranno convocati due incontri conclusivi, uno per il comune siciliano e uno con quelli campani».

Insomma parrebbe che restino ai due comuni interessati solo gli incontri conclusivi. A Battipaglia la sindaca

Cecilia Francese, nell’ultima discussione tenutasi in Consiglio comunale l’11 marzo, ha detto che i lavori continueranno in Commissione, poi verranno portate le conclusioni in Consiglio. Il dirigente dell’ufficio tecnico,

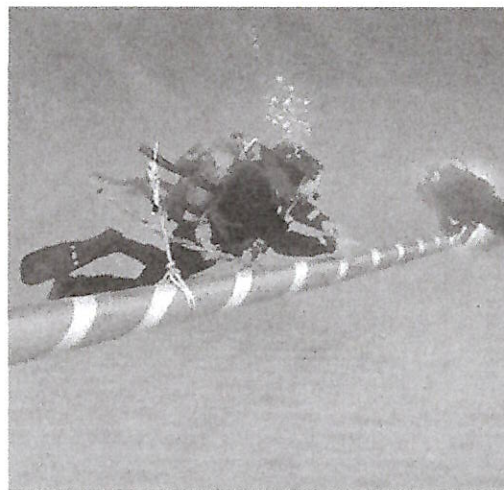
Carmine Salerno, ha precisato: «Chiameremo i tecnici di Terna a partecipare alle commissioni, come quella già fatta. Non abbiamo messo ancora nulla nero su bianco, ma puntiamo all’interramento dei cavi aerei che già ci sono sul territorio, quelli a Sant’Anna e quelli a Santa Lucia. Si è parlato di opere di compensazione in senso largo, ma li abbiamo visti disponibili. La settimana prossima dovremmo tenere un’altra commissione». Ma finora dal Comune di Battipaglia proposte precise non ne sono giunte. La richiesta di controllare le eventuali emissioni elettromagnetiche, quella di interrare i cavi aerei, l’idea di migliorare la rete stradale lungo cui correrà l’elettrodotto, proposte che sono venute durante i webinar e che sono state inoltrate via mail da quanti, cittadini e associazioni, hanno voluto esprimere proposte e preoccupazioni.

E ad Eboli? Il commissario prefettizio **Antonio De Iesu**, sorvolando sulla scadenza di ieri, ha detto: «Non è un problema. Stiamo lavorando intensamente per individuare altri due siti per le stazioni. Quello che ci interessa, il nostro obiettivo principale, è evitare che queste opere sorgano su aree a vocazione produttiva». Ma a quanto pare anche in questo caso una proposta ufficiale a Terna non è stata scritta. Alcune associazioni ebolitane avevano proposto l’utilizzo dell’area di San Nicola Varco dove la regione Campania doveva realizzare il mercato ortofrutticolo.

I dirigenti di Terna rispondono: «Dopo la fase di consultazione con i cittadini, i risultati della progettazione saranno presentati alle comunità in un appuntamento pubblico, insieme alle istituzioni. Con queste ultime si continuerà a lavorare anche nella fase successiva, per collaborare a un progetto di rilevanza strategica nazionale che permetterà di migliorare la capacità di scambio elettrico, favorirà lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l’affidabilità della rete e dell’intero sistema nazionale».

Stefania Battista

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, il progetto Thyrronian Link. A lato, Francese e De Iesu

